

Avviso ai naviganti

di Maddalena Camera

QUISMA.COM

Siti, ecco il programma che fa guadagnare ancora di più

■ Creati già a partire dal 1996 da Amazon i programmi di affiliazione si propongono di incrementare il volume di affari di un sito di commercio elettronico tramite una rete di siti collegati (gli «affiliati»). Il meccanismo su cui si basano i programmi di affiliazione è semplice: chiunque abbia un sito web può guadagnare denaro indirizzando i visitatori verso altri siti affini che vendono beni o servizi. Per avere un'idea di come affiliare il proprio sito ad altri c'è Quisma, un'agenzia che ha recentemente pubblicato un decalogo in proposito.

ATRAPALO.IT

Ristoranti a portata di cellulare con una applicazione per iPhone

■ Forse il nome non è dei migliori ma Atrapalo.it lancia una nuova applicazione mobile per iPhone dedicata ai ristoranti. Si tratta di una guida con oltre 12 mila attività di ristorazione presenti in Italia, Francia, Spagna, Colombia, Brasile, Perù e Cile prenotabili direttamente dal proprio smartphone. Il nuovo servizio di Atrapalo.it permette di selezionare il locale più adatto ad ogni gusto ed esigenza e visualizzarne la page dedicata dove sono evidenziate le caratteristiche, comprensive di foto e descrizione dell'ambiente e della cucina.

CLUBMEDJOBS.IT

Per chi cerca lavoro per l'estate c'è posto al Club Méditerranée

■ È online il nuovo portale di Club Med per chi cerca lavoro durante l'estate ma non solo in uno dei molti villaggi vacanze targati club mediterranean. A portata di click, un panel di oltre 1.000 opportunità aperte per la stagione estiva 2012. Tutti i profili sono consultabili sul sito, mediante il quale è anche possibile candidarsi. Oltre alle tradizionali mansioni come insegnante di tennis o animatore da quest'anno Club Med introduce nel suo staff figure di prestigio come sommelier, financial e boutique manager e supervisor servizio accoglienza.

DESIGN Idee per la riduzione di consumi

Come arredare casa (anche) con l'idrogeno

Le novità dell'ecodesign: sistemi domestici per produrre energia, tavoli a «raggi solari» e lavatrici intelligenti

Ebe Gianotti

■ Freddo fuori, caldo dentro. Ma con la botta di gelo che stiamo vivendo in questo periodo, mantenere calde le case significa consumare parecchia energia, con buona pace delle emissioni di CO2 tanto nocive per l'ambiente. Ma c'è una novità, presentata a KlimaHouse 2012: H2ydroGEM, innovativo sistema per produrre energia elettrica e termica che usa l'idrogeno come combustibile e quindi a emissioni zero. Sembra un miracolo, ma dietro si sono 10 anni di ricerca che l'azienda novarese leader nel settore del riscaldamento e raffrescamento sostenibile, Giacomini spa, ha condotto col Politecnico di Milano e l'Università di Ginevra per risolvere un problema che sembrava insormontabile:

dalle dimensioni standard. Grande come una normale lavatrice permette di lavare coperte, piumoni e coprilletti. Non bastasse, col sistema Smart Diagnosis, la lavatrice comunica via smartphone direttamente con il centro assistenza, senza uscite inutili del tecnico e con conseguente risparmio di benzina, sua, e di denaro, nostro (1.200 euro). Mentre Samsung propone i modelli con ecobubble, che fanno risparmiare detersivo.

Sfruttare l'energia solare fra le mura domestiche è l'altro imperativo. Ecco il Solar charging table, presentato da Panasonic nel 2011 e pre-

sto in commercio, tramite la griglia centrale di cui dispone può ricaricare con sistema induttivo cellulari, computer portatili e tablet: entrati in casa diventerà automatico lasciare i nostri gadget tecnologici sul tavolo invece di farli penzolare da ogni presa elettrica delle stanze con tutto il loro groviglio di fili. E se le appendici tecnologiche senza le quali non viviamo rimangono a secco in situazioni e luoghi dove l'energia non è disponibile? Si risolve con Orange Joos, il dispositivo a energia solare grande come un foglio A4 che ridà la carica a ebook, mp3, macchine fotografiche e nintendo, pesa un po' più di un chilo, ma vale la pena di svuotare la borsa di cianfrusaglie e fargli posto (100 dollari). Anche un'intera postazione di lavoro può viaggiare con noi. Si tratta di Yill, disegnato dal tedesco Werner Aisslinger per Yunicos: un modulo per stoccaggio di energia elettrica - pure bello da vincere il Red Dot design award 2011 per la qualità del disegno - che garantisce un'autonomia di tre giorni grazie alla batteria di litio-titano. E dopo? Dopo si ricarica con una presa di corrente o, meglio ancora, grazie a una fonte di energia rinnovabile.

Ma è il settore delle luci domestiche a energie rinnovabili quello ad essere più ricco di proposte. A firma del paladino del Greendesign, il geniale Ross Lovegrove (autore degli alberi solari con cui Vienna sta attuando un programma pilota per sostituirli ai tradizionali lampioni) è il Tunnel Solare per Velux, una lampada a luce naturale che utilizza i raggi del sole convogliandoli dal tetto all'angolo di casa che preferiamo, garantendo anche nelle giornate nuvolose la luce di una lampadina di 60 watt (circa 800 euro). Luci da tavolo, ma anche una scelta vasta e divertente di illuminazioni per esterni, sfere, cilindri per terrazzi e giardini ed elementi decorativi per balconi sono le proposte della linea Solvinden di Ikea, che utilizzano Led ricaricabili alla luce diretta del sole (da 19 euro). Le più poetiche? Le Paper light proposte da Yanko Design, sottili e leggere come un foglio di carta, accumulano energia svolazzando al minimo soffio d'aria per restituirla come delicata luce d'atmosfera.

DALLE BOLLE AL SOLE

Ecco la lavatrice Samsung che grazie alle «ecobubble» risparmia detersivo, è grande come una lavatrice normale e consente un bucato di 12 chili. Accanto: l'evoluzione degli alberi solari di Ross Lovegrove

PER IL RISCALDAMENTO

Con la geotermia chi cerca sottoterra trova un tesoro

■ Alla fine è vero che la natura ci dà tutto. Perfino il calore a emissioni zero. Basta scavare, sotto la crosta terrestre e pescarla da lì l'energia. Più alta è la temperatura del sottosuolo, più alto è il potenziale energetico. «Le zone più ricche in questo senso sono quelle dette ad alto gradiente e si trovano in prossimità dei vulcani attivi o recenti» ci spiega Franco Barberi, professore di Vulcanologia e Geotermica all'università di Roma, oggi in pensione e consulente della società ITW&LKW.

L'Italia ha un potenziale incredibile se si considera la Sicilia, le isole Eolie, Pantelleria, la Campania o la zona dei vulcani recenti sul lago di Bracciano, in Lazio ai confini con la Toscana. Pensate: l'Italia è stato il primo Paese al mondo a produrre energia elettrica con la geotermia. Ai primi del Novecento grazie a Francesco De Larderel si cominciò in Toscana, nel paese che venne denominato Larderello a estrarre calore dal sottosuolo. E a tutt'oggi gli unici due impianti italiani in funzione sono quello di Larderello e quello di Monte Amiata. Quanta



energia producono? «Hanno entrambe un enorme potenziale - illustra Barberi - in un anno l'energia ricavata da questi due impianti è equivalente a 1 milione e 300 mila tonnellate di petrolio bruciate. La potenza elettrica sprigionata nel 2010 è stata di 883 megawatt».

Si tratta di impianti a basso impatto, meno ingombranti delle pale eoliche e meno vistosi dei pannelli solari, assomigliano a pozzi protetti da una piccola costruzione da dove poi si diramano i cavi che distribuiranno energia. Funzionano giorno e notte ininterrottamente. Sono indipendenti dalle variabili meteorologiche e stagionali, intensità del sole, forza del vento o della portata d'acqua. I due impianti toscani lavorano per 8 mila ore l'anno.

Come mai in Italia ci sono solo due impianti? Non certo per l'inerzia di operatori e ricercatori: «Sono state presentate richieste da parte di quasi tutte le regioni - conferma Barberi - ma i permessi restano fermi al palo. Chi deve dare le autorizzazioni? Lo Stato e le Regioni». E pensare che esiste un decreto legge, il 22 del 3 marzo 2011, che prevede proprio la possibilità di sperimentare impianti pilota per produrre energia elettrica grazie alla geotermia, senza emissioni nell'atmosfera. La realizzazione di impianti di geotermia faciliterebbe il rispetto degli obiettivi sulle energie rinnovabili previsti dall'Unione europea entro il 2020. Ma i tempi per le sperimentazioni sembrano ancora infiniti.

Gloc



LEGGERE
Proposte da Ikea, le lampade della linea Solvinden utilizzano led ricaricabili alla luce diretta del sole (19 euro)

